

SERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblica Italiana - Via Manin 10, (Udine telef. 3-66) e succursali...

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE Associazione: Anno Ciro 50 - Settembre 29 Trimestre 13 - Mens 4-50

Cronaca Provinciale

UDINESE Rivista equina

Il Sindaco avvisa che nei giorni 8, 9, 10 e 11 maggio p. v. verrà tenuta in Udine una rivista di tutti i cavalli e muli di ambo i sessi...

Un furto di lire 7000 Partani Silvio tiene un laboratorio di falegnameria in via Dante. Mercoledì sera dopo terminato di lavorare chiuse negozio e si recò a prendere la giubba che aveva appesa in un angolo della bottega...

Funerari Fabris Non potevano riuscire più solenni i funerali tributati oggi al buon signor Toni Fabris. Autorità e cittadini di ogni classe vollero accompagnare all'ultima dimora la cara salma.

Le feste di domenica Il programma dei festeggiamenti pro monumento è stato così fissato: ore 9: apertura della Pesca con molini; ore 10: concerti di musica; ore 11: sfilata della banda...

Atto onesto La signora Franceschina Barnabè ved. Marini si recava l'altro giorno a Udine e dimenticava sul tram il portafoglio contenente denaro e documenti assai importanti.

L'arrivo di don Masotti (C.) Domenica mattina arriverà fra noi don Ugo Masotti, già direttore del foglio «La bandiera bianca» ed ora nominato qui cooperatore parrocchiale.

Offerta al locale asilo infantile in morte del geom. Signor Dentice Sabbadini. Famiglia Pasquali, Nicoletti, Barbeano lire 25 - Famiglia Luchini, Luchini, S. Giorgio lire 25.

Una salma gloriosa Domenica prossima alle ore 15, ritornerà la salma gloriosa del soldato Pietro Turridano, caduto eroicamente a San Martino di Quisano nel 1916.

Un contrasto fra il capitano imperiale di Gorizia e la Comunità di Udine Anzi, la magnifica Comunità di Udine. Lo rievoca, con la solita diligenza illustrata storico-grafica, il prof. Antonio Battistella...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

TOLMEZZO

L'avv. Marpiller, segretario di Zona La Federazione Fascista Friulana ha riconfermato l'altro ieri la sua piena fiducia nel segretario politico di questa zona avv. Marpiller.

Voleva approfittare di un passaporto non suo Ieri si presentava all'ufficio di P. S. certo Leschintta Basilio di Luigi di anni 27 di Arta per far applicare la fotografia ad un passaporto per la Francia...

Arresto di un ladro Certo Stafutti Cirillo di anni 19 di Verzegnis, dopo aver involato due paia di scarpe nel negozio di Nunto Paolo fu dai carabinieri tratto in arresto e passato alle carceri.

PASIAN SCHIAVONESCO Le due celebrazioni del 10 corrente Giovedì 10 corrente verrà consacrato alla memoria dei nostri Caduti per la Patria il parco della rimembranza...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Beneficenza Il cav. dott. Vincenzo Boccuzzi ha offerto al locale Patronato Scolastico lire 50 in occasione della morte del compianto segretario comunale Francesco Bertolotti...

Note di storia friulana in pubblicazioni recenti

Sacile e le castella del Livenza (1)

Di SACILE la bella cittadina che sorge sulle sponde del Livenza abbiamo due vecchie inconfondibili monografie una di G. D. Ciconi del 1847, l'altra, anonima, del 1808...

Questa ed altre leggende vengono ora citate nella monografia pubblicata l'esib da Italo Nono, opera diligente, particolareggiata, piacevole anche per la varietà e per la originalità della forma...

L'autore s'indugia amorosamente a narrare le vicende del paese suo natlo, dalle origini sacro-cristiane («Sacile» deriva da «Sacellum», luogo sacro) attraverso le invasioni barbariche e il torbido medioevo...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Un contrasto

fra il capitano imperiale di Gorizia e la Comunità di Udine

Anzi, la magnifica Comunità di Udine. Lo rievoca, con la solita diligenza illustrata storico-grafica, il prof. Antonio Battistella...

Il 6 febbraio 1500 «i magnifici sette deputati al reggimento della terra di Udine riuniti nella convocazione sotto la presidenza del chiarissimo luogotenente generale della Patria del Friuli, Francesco Foscarini, deliberarono di bandire un pallio per la festa di San Giorgio del 23 e 24 prossimo aprile».

«Senza mettere tempo in mezzo (narra il prof. Battistella), il domani, Damiano, pubblico banditore, sulla scala del palazzo comunale e poi sui gradini della colonna di Mercatunovo, premesse uno squillo di tromba, «adstante ad audientem magna hominum multitudinem»...

«Le corse dovevano essere una di cavalli ferrieri e forestieri, non però né barbareschi, né turchi né giannetti, per la quale il premio era un pallio di damascina cremisina del valore di 60 ducati, ossia di circa 372 lire venete; altre di uomini a piedi, con un premio di 10 ducati, e anche di asini col premio di soli cinque ducati, giusta l'antica consuetudine».

Fra le norme, pedantesche, in quanto volevano regolare ogni passo e prevedere ogni accidente (dando così materia ed appiglio a contestazioni, a querelle, a ricorsi, merita riferita, come indice dei tempi, quella di astenersi «dalle fascinazioni che si fanno da chi vuol vincere la corsa e dalle frodi e dalle male arti diaboliche che si usano ai cavalli, mettendo al cavallo proprio scritti e incantesimi e ciò che gli altri restino legati ed non possono far il suo corso»).

Al pallio del 23 aprile il capitano imperiale di Gorizia e del Carso fece correre un suo cavallo che giunse primo e vinse il premio. Senonché, quando si trattò di assegnare il pallio, quantunque il nuovo luogotenente Pietro Cappello, non pratico della materia, avesse riconosciuto la vittoria e in certa maniera garantito il premio, la Commissione che presiedeva alle corse (dott. Francesco di Trento, dott. Giacomo Florio, nobili Giovanni Rinoldi e Giovanni Monticoli) giudicò di non potere, per giuste ragioni, assegnarlo.

Il capitano di Gorizia, trascorsi alcuni giorni e visto che il premio guadagnato tardava a venire, lo fece richiedere per lettera dal proprio vice-capitano, che aveva montato il cavallo nel giorno della corsa. Tosto si radunò la convocazione col vice luogotenente Vincenzo Minotto, e dopo lunghe discussioni convenne nella proposta di Antonio Savoghamo di mandare a Gorizia il prudente cittadino Giovanni Monticoli, il quale «con buona maniera e con parole convenienti esponesse al vice-capitano tutte le cause per cui la Comunità non si riteneva a dargli il pallio domandato, e lo persuadesse a voler conservare con essa la sua amicizia come per il passato e a non cercar motivi di nuovi dissensi».

Il Liechtenstein non si trovava a Gorizia ma quando vi ritornò, informato dal suo rappresentante di ciò che l'oratore udinese aveva esposto, montò sulle furie e scrisse ai magnifici e generosi signori sette deputati reggitori della terra di Udine amici onorandissimi, una «lettera spopolata nella sua soldatesca alterigia», la quale chiudeva con queste minacciose parole: «... et però io prego vostre Sapientie mi mandono il premio ed pallio predicto et voglio osservare la loro leze et stride, perchè non per lo pallio, ma per l'honor mio delibero haverlo, et se lo farai come me confido farò vostre Sapientie, me daretì casono usar el simile in le corse occurrente verso di voi, stramente per conservacion del honor mio mi sarà forza farve qualche provision o per mi o per miei comessi, aspettando la risposta de vostre Sapientie de quale me offerisco».

«Nuova ed immediata convocazione», il pomeriggio dello stesso giorno noi quali avevano ricevuta la lettera, dei sette deputati col luogotenente: ritorno del Monticoli a Gorizia, ma senza giungere ad accordamenti di sorta; anzi, peggiorando la situazione, la «provision» minacciata dal Liechtenstein era avvenuta: ci pretestò che non gli era stato dato il pallio, il vice-capitano di Gorizia aveva fatto sequestrare 80 so-

me di panni spediti per la vendita alla fiera di Lubiana dal mercante udinese Francesco Leati, Giandomenico Locatelli e Vincenzo della Porta, i quali se ne dolesero coi magnifici deputati. Questi si radunano: il luogotenente Cappello, indignato per l'arroganza, dichiara che avrebbe scritto in termini recisi al vice-capitano, invitandolo a restituire le mercanzie, che se ciò non fosse giovato, avrebbe informato della cosa lo stesso serenissimo doge.

Fu il nobile Francesco di Cergneu che portò nel 30 giugno la lettera a Gorizia, ma non produsse il miracolo di rompere l'austriaca cocciutaggine, anzi, il di Cergneu cono a Udine senza risposta. «Non ci fu mezzo di giovare l'arrogante ufficiale dalla sua opinione e di ottenere che fosse tolto l'ingiusto sequestro», riferì egli all'adunanza dei deputati immediatamente convocata.

Il luogotenente assunse i convenuti che avrebbe senz'altro indugiato supplicato il serenissimo dominio di scrivere una ducale al proprio oratore presso la Corte di Vienna ed di mandarla al comune di Udine il quale a proprie spese, per un apposito mezzo, l'avrebbe fatta recapitare a Vienna, affinché «il più presto, con tale intervento diplomatico, la questione, già troppo lunga e sempre più difficile, avesse termine».

Ma le relazioni di Venezia con lo impero erano allora tutt'altro che amichevoli, non essendo, per lacer d'altre ragioni, ancora rimarginata la grave ferita da esso recatela, quando l'aprile del 1500, per convenzioni prese illegalmente iniziate ancora nel 1481 e poi rinnovate e riconfermate l'ultima volta nel 1494, rivendicò i diritti della Repubblica, aveva subitaneamente occupata la contea di Gorizia appena morto il conte Leonardo, ultimo della vecchia famiglia dei signori di Lant.

Doveva essere perciò, al serenissimo Dominio (e realmente lo era) pericoloso ispirare tali rapporti per un litigio futile in se stesso, ma che acquistava importanza dall'esservi coinvolto l'alto rappresentante imperiale della Contea, quell'Andrea di Lichtenstein che era l'aprimo capitano di Gorizia e del Carso nominato direttamente da Massimiliano I. E, dopo al cui tempo, il doge scrisse al Luogotenente che procurasse di convincere il comune a non prolungare più oltre il contrasto che non si sa come sarebbe potuto finire, e a consegnare non meno che il pallio causa di tanto sabbaglio.

Si può pensare con quanto rammarico sia stata accolta, il 27 settembre, dalla convocazione, la proposta del deputato Andrea Delgrado, di mandare una terza volta a Gorizia il Monticoli, per consegnare a nome della comunità, il pallio o il valore corrispondente a quel capitano.

Ma vi era un'altra ragione immediata, nella domenica successiva ricorreva a Gorizia la fiera cosiddetta «della Bianca», alla quale solevano accorrere quasi tutti i mercanti italiani: ed era bene evitare, il pericolo di altre dannose rappresaglie. Così, dopo una logomachia di cinque mesi a sostegno del proprio diritto, la comunità, consigliata dal governo, cedeva umilmente davanti alla prepotenza tedesca.

Ma fu di lì a soli diciotto mesi (aprile 1508) vendicata. Bartolomeo d'Aviano costrinse Gorizia ad arrendersi e il superbo Signore di Liechtenstein dovette pagare una taglia di 2000 fiorini e ritirarsi, passando lui vinto in mezzo a due file della milizia vittoriosa della Repubblica.

«Come spesso fortunatamente avviene», conclude l'interessante racconto il prof. Battistella, la giustizia del destino aveva pareggiato le partite suppiando alla debolezza ed alla prudenza degli uni, e imponendo alla tracotanza degli altri, la dovuta espiatione».

Il Liechtenstein non si trovava a Gorizia ma quando vi ritornò, informato dal suo rappresentante di ciò che l'oratore udinese aveva esposto, montò sulle furie e scrisse ai magnifici e generosi signori sette deputati reggitori della terra di Udine amici onorandissimi, una «lettera spopolata nella sua soldatesca alterigia», la quale chiudeva con queste minacciose parole: «... et però io prego vostre Sapientie mi mandono il premio ed pallio predicto et voglio osservare la loro leze et stride, perchè non per lo pallio, ma per l'honor mio delibero haverlo, et se lo farai come me confido farò vostre Sapientie, me daretì casono usar el simile in le corse occurrente verso di voi, stramente per conservacion del honor mio mi sarà forza farve qualche provision o per mi o per miei comessi, aspettando la risposta de vostre Sapientie de quale me offerisco».

«Nuova ed immediata convocazione», il pomeriggio dello stesso giorno noi quali avevano ricevuta la lettera, dei sette deputati col luogotenente: ritorno del Monticoli a Gorizia, ma senza giungere ad accordamenti di sorta; anzi, peggiorando la situazione, la «provision» minacciata dal Liechtenstein era avvenuta: ci pretestò che non gli era stato dato il pallio, il vice-capitano di Gorizia aveva fatto sequestrare 80 so-

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

Il lavoro del Nono merita davvero di non morire nelle biblioteche, ma di andare fra le mani del popolo, poiché a questo non deve riuscire di scarse, come giustamente dice l'autore nella prefazione...

INDUSTRIE FRIULANE

Abbiamo ammirato lo splendido bassorilievo in bronzo esposto nella vetrina della spedi. Società S. I. M. M. A. in via Manin.

Il lavoro è opera della Fonderia Berloli di Molin Nuovo su modello dello scultore Rampogna, ed è destinato ai Caduti di S. Donato di Ninea (Calabria).

La fusione, ottenuta con i mezzi ordinari di stalla in terra, si presenta lodevole sotto ogni aspetto e merita un voto di plauso al fonditore nonché al capitano dott. Gerardo Capano che ne calse il bozzetto ed al prof. Pietro Januzzi di Cosenza che ne volle assicurare l'esecuzione nella nostra città.

UDINE-GRADO Nono

FAEDIS La Sezione Combattenti in pellegrinaggio sul luogo consacrato da un glorioso episodio

In varie occasioni i giornali della provincia ed in modo speciale la Patria del Friuli ed il Combattente ebbero ad occuparsi di un fatto avvenuto nei giorni infelici dell'ottobre 1917, alle falde del Monte Jofas, nel territorio del nostro Comune.

È una pagina di eroismo e di sacrificio, scritta da un gruppo isolato di tanti che macchia alla nostra Storia. Sotto gesta pressoché ignote, che fanno pensare alle leggendarie gesta dei nostri antichi Padri.

Un gruppo isolato di pochi uomini, dopo di aver comperato al nemico il terreno primo e ultimo, si aggrappava a questo estremo rifugio di difesa del nostro Paese, lasciando che il nemico passasse sul loro corpo trucidati, piuttosto che cedere di un passo.

Nel piccolo Oratorio (detto di S. Antonio), che sorge sul posto, un fatto, trasformato in mitragliere, sostiene, da un lato, il muro della patria e di fianco all'altare, l'urto eroico dell'orda avanzante, finché, sopraffatto, venne trucidato sul posto.

Il nemico baldanzoso, furibondo per la tenace resistenza e le perdite subite per opera dei pochi campioni di nostra razza, fece scempio dei loro cadaveri.

Degli Eroi non rimase alcun segno che valesse a stabilirne i nomi. La locale Sezione Combattenti, fin dalla sua fondazione, ebbe a stabilire di fare un pellegrinaggio nella località che fu teatro di simile atto di dedizione alla Patria e di eternare nel bronzo il fatto stesso.

Come ne ebbe a fare annunzio il giornale della Federazione, era fissata la data dell'8 Aprile u. s. per la progettata gita, ma causa il tempo pessimo essa venne rimandata all'epoca indeterminata.

Finalmente, domenica ultima il voto poté essere sciolto malgrado che il tempo non fosse del tutto ristabilito.

Con una compattata veramente encomiabile i componenti la Sezione risposero all'appello, ed il corteo, alle ore 8, preceduto dalla banda cittadina locale e dal vessillo sociale, sfidando il tempo minaccioso, mosse verso Canebola per portare il suo omaggio agli ignoti commilitoni, che coi loro petti fecero scudo a questo rigido paese.

Una lunga teoria di popolo accompagnò i combattenti, che attraversarono le vie del paese, al suono degli uni patriottici. Un'acquazzone, come il solito a metà strada, ma la banda non tradiva di far sentire le sue note e la marcia proseguiva.

Nei reparti dell'eroe, né a quale regione appartenesse. Non importa! Erano i Fante d'Italia, erano il valore, il carattere che Roma madre tramandava ai suoi figli.

L'ignoto grigio-verde, rivolgendosi al soldato al nemico su queste vecchie ed anguste porte d'Italia, senti tutti i dolori, le privazioni ed i maltrattamenti delle nostre famiglie, che stavano per essere invase.

Quelli occhi di fuoco sbarrati verso il nemico che prepotente avanzava, videro come in una fucina tempesta, le nostre chiese profanate, dilaniate le nostre case, emaciati e morenti di fame i nostri vecchi, pallidi e sofferenti i nostri figli, calpestati i più sacri diritti di patria e famiglia, non solo densi i dolori delle madri e delle nostre spose, ma spesso maltrattate perché colpevoli di aver dato i figli alla Patria.

Tutte queste barbarie, tutte queste sevizie videro in quel momento quegli animi eroici con un valore e una stoicità da leggenda, lasciarono che il nemico passasse sui loro corpi trucidati, piuttosto che venir meno alla voce imperiosa del loro cuore grande.

Ora, se è giusto e doveroso che i combattenti superstiti, come primo atto, dopo essersi raccolti dallo smarrimento della grande guerra, rivolgano il loro sguardo ai campi sterminati di battaglia, ai vasti cumuli dei nostri eroi, da cui sorge una vita nuova di pace, di grandezza per la Patria, è altrettanto doveroso e giusto che noi, combattenti di Faedis, segnaliamo questo pellegrinaggio di oggi, come un primo passo, dopo esserci raccolti.

Per noi queste volte saranno sacre perché bagnate del sangue più puro dei nostri commilitoni che si apponevano alla preponderanza del numero, perché fosse risparmiato lo scempio del nostro paese ed il martirio dei nostri cari.

Questo Oratorio, situato all'estremo limite del nostro Comune, sia l'altare e la tomba del Milite Ignoto che si sacrificò per la nostra piccola e per la grande Patria.

Prende quindi la parola il Segretario della Sezione, Calligaro Luigi, il quale dice: «Comilitoni! — Dopo le parole del nostro Presidente, io, in questo momento, su queste roccie, dinanzi a questo modesto Oratorio, di fronte all'immensità del bell'azzurro d'Italia, io non posso non riflettere col pensiero (invitandomi a seguirvi) ad una grigia giornata di fine ottobre 1917.

Non è il racconto fantastico di un corrispondente di guerra che ci fa rievocare quella giornata, è la parola dei nostri padri e dei nostri montanari che furono testimoni di un atto di eroismo che solo i figli non degenari di Roma sanno compiere; è la parola di questa gente che è stata testimone di quel spirito di sacrificio fossero animati i nostri. Tutti i quali pur si tennero di addossare l'onore di Caporetto!

Comilitoni! — Dopo le parole del nostro Presidente, io, in questo momento, su queste roccie, dinanzi a questo modesto Oratorio, di fronte all'immensità del bell'azzurro d'Italia, io non posso non riflettere col pensiero (invitandomi a seguirvi) ad una grigia giornata di fine ottobre 1917.

Non è il racconto fantastico di un corrispondente di guerra che ci fa rievocare quella giornata, è la parola dei nostri padri e dei nostri montanari che furono testimoni di un atto di eroismo che solo i figli non degenari di Roma sanno compiere; è la parola di questa gente che è stata testimone di quel spirito di sacrificio fossero animati i nostri. Tutti i quali pur si tennero di addossare l'onore di Caporetto!

Noi, combattenti di Faedis, a nome e col concorso dei cittadini tutti, dobbiamo fare di questo oratorio e di questo recinto, un luogo sacro alla gloria ed al valore italiano. Lo spirito immortale dell'eroe ignoto si alleggera in esso come fiamma vivificante; moiet ometo ai barbari che osarono calpestare il bel suolo d'Italia!

E sia, o combattenti, questo luogo meta dei nostri pellegrinaggi, sia per noi in face che mantiene viva la fiamma di amor patrio.

Il corteo ritorna a Faedis. Ultimata così la cerimonia, la folla consuma la colazione che si era portata al sacco; indi si riorcina in corteo per rientrare in sede.

Prima di lasciare Canebola, la sezione fa visita al Cimitero di guerra. La banda suona l'Inno al Piave, ascoltato il giacchietto, ed a capo scoperto dalla folla.

Dopo di aver ringraziato nuovamente la popolazione ed i combattenti di Canebola per la franca accoglienza fatta, si inizia la marcia di ritorno. Tutti i frazionisti accompagnano il corteo fino alle ultime case.

Alle 5 pomeridiane il corteo, inquadrato, giunge a Faedis ed accompagna il vessillo alla sede della Sezione, dove si scioglie al suono della Marcia Reale.

Bella e significativa cerimonia, che rimarrà certamente impressa nel ricordo di tutta la popolazione!

Sappiamo che la Sezione Combattenti ha in animo di segnalare i fatti di cui sopra alle superiori autorità, perché diano tutto il loro appoggio alla iniziativa presa di erigere nella località ove avvenne il glorioso episodio, un degno ricordo che tramandi ai posteri le gesta dei prodi Caduti.

Il valentissimo pittore signor Ciotti della vostra Città ha donato alla sezione il modello di un bassorilievo da murarsi nella parete della chiesetta; modello che ora trovasi esposto al pubblico nella sede della Sezione.

Il signor Ciotti stesso ha offerto una cartolina-ricordo raffigurante l'episodio del mitragliere nell'interno della cappellotto. Modello e cartolina, a detta di critici competenti, sono due capolavori, per esecuzione e concetto.

Il ricordo dovrà sorgere per sottoscrizione popolare. La sottoscrizione è stata aperta dal padr ed eroico tenente dei Bersaglieri, morto combattendo sul Monte Cernizza, il signor Beccetti Federico, da Genova. La locale Cooperativa di lavoro ha sottoscritto per la cospicua somma di lire 200.

SEQUALS Il fascio femminile

Domenica fu inaugurato il fascio femminile «Maria Odorico», che con la già 43 inscritte. Presenziarono alla cerimonia il direttore femminile fascista di Spilimbergo, il capitano Colli segretario politico della terza zona, l'ingegnere Vanni segretario politico di Maniago, il segretario politico di Sequals Gino Zanelli, il tenente Domenico De Rosa comandante del 1. manipolo quindicesima centuria di Spilimbergo, il comandante dell'avanguardia di Maniago De Candido, le autorità comunali di Sequals, i capi del fascismo Sequale, se grande folla di popolo.

Presiedeva la signora Ines Zotti. La seduta fu aperta col discorso inaugurale letto dalla prof. Isa Griffoni Lazzaro, magnifico per i concetti e la forma. Parlò quindi il capitano Colli; e poi si procedette al riconoscimento ufficiale dell'avanguardia fascista di Sequals.

Seguì con brevi commoventi parole, la consegna agli avanguardisti del giagliardetto dono della signora Lazzaro, e parlarono ancora: il comandante degli avanguardisti De Candido e il sindaco di Sequals, sig. Pietro Pellarini.

A cerimonia finita si formò un corteo che sfilò per le vie del paese. Giornata di alto ed austero patriottismo, che lasciò in paese il migliore ricordo.

«Maria Odorico», al cui nome questa sezione del Fascio femminile si intitola, era figlia dell'on. Odorico Odorico — ed è morta in servizio di guerra, esempio di femminea grazia e pietà e di amor di Patria; onde bene appropriato il nome dato alla sezione, poiché le donne inscrivite dalla memoria di lei, trarranno forza e costanza per nobili azioni di altri.

La tanto nobile fed. che circonfuse di gloriosa gloria il sublime olocausto di tutti coloro che furono i magnanimi arditi, i grandi tutelari della Vittoria, deve essere degnamente ricordata ai viventi col donare alla terra nativa l'albero votivo, portante il detto di ognuno di questi santi e nobili morti!

La tanta considerevole grandezza del sacrificio loro svolto, incombe a noi tutti il dovere sacro di tramandare alle future generazioni il perenne ricordo delle loro nobili e gloriose gesta di eroi.

Ognuno dovrà offrire quello che può, anzi più di quello che può, nessuno neghi il doveroso obolo, per il superiore ricordo votivo che vogliamo tributare a questi religiosi e super-eroi.

Il viale della Riformazione, nel nostro paese sorgerà all'entrata (est) del capoluogo, e verrà degnamente inaugurato il 20 maggio corrente.

Colà i nostri fanciulli attingeranno, per ben operare, la tanta fede e amore da coloro che si immolarono per la Patria, rendendola grande, rispettata e temuta.

Il Comitato. L'assemblea del Fascio. L'altra sera dall'assemblea del locale Fascio fu unanimemente sanzionata l'unione della sede della sezione con quella degli ex combattenti, con i quali si è in buona armonia e questa armonia non potrà che maggiormente cementarsi per la comunanza della sede, così del resto che anche i combattenti hanno pienamente approvato.

Cronaca Cittadina

La scuola professionale «G. da Udine» onora i propri caduti e premia i migliori alunni

Domenica mattina gli alunni della Scuola Professionale Giovanni da Udine, si raccolsero all'altare della lapide su cui sono stati scolpiti i nomi dei compagni caduti nella redenzione Patria.

Alla solenne cerimonia parteciparono autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Il ricordo, posto su di una parete del corridoio a pianoterra è di pietra artisticamente lavorata in stile romano e reca in oro i nomi dei trentuno prodi caduti in guerra precedenti dal motto: «Gettarono il giure della loro giovinezza sul cammino trionfale della Patria».

I nomi eternati nell'alto d'onore della Scuola sono: Cadel Vittorio, Casutt Pietro, Barbani Pietro, Rizzi Ferdinando, Liva Giovanni, Bon Ugo, Rizzi Vittorio, Anzi Giacomo, Ortiga Mario, Cossio Ernesto, Rizzi Angelo, Comini Umberto, Pascoli Giovanni, Gasparo Luigi, Nadalutti Angelo, Bassadella Ileo, Pascoli Ernesto, Righini Enrico, Gorasso Antonio, Nardoni Luigi, Florio Gioacchino, Chiarandini Giacomo, Monaco Ottavio, Modolo Alfonso, Marchioli Tranquillo, Piotti Guido, Feruglio Simone, Gasparini Luigi, Della Vedova Luigi e Chiarocosi Antonio.

Nella stessa mattinata di domenica, alla presenza dell'autorità intervenne per lo scoprimento della lapide, verranno distribuiti i premi agli alunni che si distinsero durante l'anno scolastico 1921-22.

«Corsi maschili»: Corso Preparatorio, sez. A.; mensilità Onorev. con Med. di Bronzo: Campanotto Achille. — Corso Primo, sez. A.; Mens. Onorev. con Med. di Bronzo: Iuri Arturo. — Corso Secondo serale, sez. A.; Premio di 2. Grado med. arg.: Favai Pietro. — Corso Terzo, sez. industriale: Premio di 1. Grado, med. arg.: Gino Puppi. Premio di 2. Grado (con Med. arg.): Rodaro Ottone, Mestroni Giacomo, Felcher Gino, Gallizia Ottavio, Rkardo Francesco e Sacchet Luigi; Menz. onor. med. di Bronzo: Boschian Gino e Pezzetta Silvio. — Corso Quarto, sezione Ied.: Premio di 1. Grado, con med. arg. d'oro: Vicario Pietro; premio di 2. Grado, med. arg.: Zugolo Ettore. Del Fabbio Ireneo e Degano Romeo; Menz. Onor. con Med. di Bronzo: Marcon Vittorio, Berti Alessandro e Feruglio Giovanni. — Corso di Perfezionamento, sez. Industriale: Premio di 2. Grado, med. arg. Marquardi Enrico. — Corso Primo, Domenica del Maschile, sez. A.; Menz. Onor. med. di bronzo: Antonutti Corrado, Basso Ernesto e Burelli Ivo; Corso Primo mensilità sez. B.; Menz. Onor. med. di bronzo: Noacco Luigi e Pagan Adelchi. — Corso Primo mensilità, sez. B.; Menz. onor. med. di bronzo: Della Sava Gino e Della Torre Severino. — Corso Secondo mensilità: Ceron Alfredo, Toso Eraldo e Quattinini Abramo. — Corso Terzo mensilità: Premio di 2. Grado med. arg. Serravalle Raimondo; Menz. Onor. med. di bronzo: Degantini Francesco. — Corso domenicale di Perfezionamento: premio di 2. Grado med. arg. Bello Giovanni; Menz. Onor. med. di bronzo: Bortoluzzi Amadeo e Traghetti Venusto. — Corso speciale di Elettrotecnica: classe prima: Premio di 2. Grado med. arg. Vicario Pietro; Menz. onor. med. di bronzo: Romano Lino. — Corso speciale di Elettrotecnica, classe Seconda: Premio di 2. Grado, med. arg.: Barbetti Libero, Ellosi Anacleto e Romanello Pietro; Menz. Onorevole med. di bronzo: Vignuda Giovanni.

«Corsi femminili»: Corso primo mensilità: Taglio, cucito e disegno; premio di secondo grado med. arg. Ruzic Angel; Menz. onor. e med. arg. Fabris Jole, Sandini Maria e Fattori Amalia. — Corso secondo mensilità: Taglio, cucito e disegno; premio di 2. grado med. arg. Bonanni Rita; menz. onor. med. bronzo: Cervasi Elena e Terrenzani Teodolina. — Corso Terzo mensilità: Taglio, cucito e disegno; menz. onor. med. bronzo, De Piero Palmira. — Corso di Perfezionamento: Cricchi: med. primo grado arg. dorato, Pianta Luigia. — Corso secondo mensilità: Disegno; menz. onor. med. di bronzo: Comino Gemma. — Corso primo mensilità: Ricamo e disegno; premio di secondo grado, med. arg. Cerutti Otilia; menz. onor. e med. bronzo, O' Spiano Annelia, Grand Ines, Grand Olga e Ricobelli Pia. — Corso secondo mensilità: Ricamo e disegno; menz. onor. e med. bronzo: Cecotti Iolanda. — Corso Domenicale di Perfezionamento: Ricamo; premio di 1. grado, med. arg. dorato, Pianta Luigia; menz. onor. medaglia di bronzo, Degano Mercedes e Marioni Ines. — Corso Primo mensilità: menz. onor. e med. bronzo: Fracasso Iride e Zanatta Renata. — Premi d'onore da lire 500 caduno della Cassa di Risparmio di Udine: Pippi Gino, Vicario Pietro, Marquardi Enrico e Rodaro Ottone, della Banca dei Friuli; Zugolo Ettore, Degano Romeo e Pianta Luigia della Cooperativa Prima di dispendio, Del Fabbio Ireneo e Mestroni Giacomo. — Premi d'onore da lire 250 caduno della Banca Cooperativa Udinese: Felcher Gino e Gallizia Ottavio.

Il Soglio Muscolini. J. Tomadini. La presidenza dell'Istituto Musica, J. Tomadini, ci comunica che, data la contemporaneità dello scoprimento di una lapide ai Caduti della nostra scuola professionale, il pubblico saggio che doveva aver luogo domenica 4 corrente alle 10.30 al Teatro Sociale è rimandato per la stessa ora al 23 Maggio.

Gli inviti diramati saranno quindi validi per la seconda domenica, il Maggio; al programma rimane immutato.

COMMERCIALI. VENDISI casa civile, libera, subib. 4 vani con orto e giardino; Rivoggersi Coscoto, Calle Commerciali, Via Manin Udine.

Riduzioni di tariffe per telegrammi e fonogrammi

Dal 1. luglio, in via di esperimento, la tariffa dei telegrammi interni ordinari è stabilita in lire 1.00 fino a 5 parole più cent. 20 per ogni parola in oltre le 5. Per i telegrammi interni urgenti, tale tariffa è tripla.

Della medesima data sono istituiti in via d'esperimento i telegrammi lettera notturni, essi sono ammesse in città, erivate da uffici telegrafici con orario permanente o con orario prolungato fino alla mezzanotte. Devono essere presentati dalle 13 alle 24 per gli uffici con orario permanente e tra le ore 18 e le 22 per quelli con orario fino alla mezzanotte; e saranno recapitati con la prima distribuzione postale del luogo di arrivo. La tariffa per detti telegrammi è di cent. simi dieci per parola, con un minimo di 100 parole.

Nelle domeniche e nei giorni festivi, Capodistino e 20 Settembre telegrammi privati interni saranno spediti ad una tassa di lire 2.00 fino a parole otto, e di cent. trenta per ogni parola oltre le otto, restando il triplo della tassa stessa per i telegrammi dichiarati urgenti. In detti giorni saranno ammesse a tariffa ordinaria soltanto le conversazioni telefoniche di stato e quelle di stampa.

Per le altre conversazioni che non siano dichiarate urgenti è stabilita una tariffa doppia di quella ordinaria. Tali disposizioni si applicano durante il periodo compreso tra le ore 21 del giorno che precede il festivo e le ore otto del giorno che lo segue.

Una scioperà a Torre. L'eri sera è giunta notizia che a Torre di Pordenone le operai coltivate della Fabbrica Amati, si sono poste in sciopero. E' parlato per Torre il segretario della federazione fascista, onde esaminare la situazione.

I nostri pompieri a Modena. Questa mattina alle cinque è partita una squadra dei nostri pompieri comandata Cavalletti e il capisquadra Feruglio restandosi con un'autopompa a Modena, ove, domani parteciperanno al congresso nazionale.

UNIVERSITA' POPOLARE. Questa sera, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il direttore didattico sig. E. Fruchi, tratterà il tema della terza lezione: su «Poeti fruitanti di terra».

Il martedì prossimo, alla stessa ora, il ten. col. cav. G. Romagnoli del 3. Artiglieria Pesante di stanza ad Orsoppo, parlerà sull'importante argomento de «L'Inghiera Bolscevica».

È vivissima l'attesa per questa conferenza dell'egregio cav. Romagnoli.

I CAMBI. BORSA DI TRIESTE. Su Amsterdam da 795 a 810; su Belgio da 116 a 118; su Francia da 135.25 a 135.75; su Londra da 94.80 a 95; su Nuova York da 20.30 a 20.40; su Svizzera da 368 a 370; su Berlino da 0.0550 a 0.06; su Bucarest da 9.25 a 9.75; su Praga da 60.50 a 60.75; su Ungheria da 0.40 a 0.45; su Vienna da 0.0280 a 0.03; su Zagabria da 21.75 a 22.

RENDITA 81.75, consolidato 5 p. 88.95. BORSA DI MILANO. Parigi 135.40; Svizzera 369.75; Londra 94.00; New York 20.475; Germania 0.0525; Bucarest 9.25; Belgio 117.25; Spagna 312.50; Vienna 0.028; Praga 60.75. Rendita 3 e mezzo 82; consolidato 5 per cento fine mese 89.25.

La Sartoria Irma Gasparis-Chiava avverte la sua Spettabile Clientela che col giorno 7 corrente si trasferirà in via Francesco Mantica 24, 1. Piano (Palazzo Gasparis).

AVVISO. Il timbro di metallo a data, scritto dal R. decreto 14 marzo 1923 per l'annullamento delle marche da bollo ad inchostro grasso trovati in vendita presso LA FABBRICA TIMBRI QUINTINO CONTI - Piazza S. Giacomo Udine.

L. 250.000. di Pubblicità totale beneficio dei clienti 200 macchine da scrivere. Yant a sole L. 1.500. nuova ultimo modello, garantito su fattura. non confondere con le ricostruite. U. N. I. E. Venezia - S. Giustino 5669. Il nostro incaricato sarà a Udine il giorno 7 maggio all'Albergo Nazionale. Da suggerimento familiare. Non trascurate mai una ferita, una contusione o una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'unguento Foster. Questo Unguento è analitico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante. Ovunque lire 5 (nolo compreso). Per posta aggiungere 0.50. Dep. Giustino, 19 Cappuccini, Milano (R).

Beneficenza a mezzo della "Patria".
Morte di Marcello Collette.
Morte di Umberto S. Pagavini.
Morte di Collette.
Morte di Umberto S. Pagavini.
Morte di Collette.
Morte di Umberto S. Pagavini.

Per redditi agrari
Il prefetto della provincia ha co-
municato al segretario telegrafico
del Ministero delle Finanze in merito
alle denunce dei redditi agrari.

Diritti di segreteria aumentati
La "Gazzetta ufficiale" del 25 a-
gosto u. s. pubblica il R. D. 22 mar-
zo 1923 n. 701 col quale viene mo-
dificato l'art. 5 del reg. di esecuzio-
ne alla legge comunale e provin-
ciale su aumento delle tasse ed emol-
menti ivi indicati.

CONCORSO
Sulla "Gazzetta Ufficiale" del 17 n. 90,
è stato pubblicato il bando per un concor-
so a 5 posti di Commissario consolare
presso il Ministero degli Esteri.

Alta alle Grotte di S. Canolano
Riduzioni ferroviarie
Per la solenne riapertura delle
grotte di S. Canolano presso Trieste
recentemente passate da proprietà
privata, alla Società Alpina delle
Alpi, domenica prossima 6 cor-
riere hanno accordato lo scem-
po del 30 per cento sul prezzo del bi-
lletto di andata e ritorno da tutte
le stazioni della Tre Venezie per la
giornata del 10 maggio.

Banda cittadina
La Banda cittadina, stasera, dalle
ore 21 alle 22.30, in Piazza V. E.
Legnani, eseguirà il seguente programma:
1. Mascagni M.: Tempo di mar-
cia.
2. Formichi: Andante e Bol-
ero per Flauto.
3. Fenore - Puccini: Sun-
to.
4. Tosca - Grieg: Suite.
5. Peer Gynt - Verdi: Sinfonia.

Banchetto di addio
L'addio a una numerosa allieva della
Scuola di Danza Moderna si son-
nate a lieto simposio, all'albergo
Italia per festeggiare il loro valente
segnante prof. Antonio Falconi.
Durante le mense, servite signo-
ramente, regnò la massima cordia-
lità. Non mancarono allo spumante il
prof. Falconi, gli allievi del Con-
corso di danza al Teatro Argentina
Roma, e ancora si reca a Berlino
a partecipare a quel grande con-
corso danzante di resistenza.

Flori d'arancio
L'addio a una numerosa allieva della
Scuola di Danza Moderna si son-
nate a lieto simposio, all'albergo
Italia per festeggiare il loro valente
segnante prof. Antonio Falconi.
Durante le mense, servite signo-
ramente, regnò la massima cordia-
lità. Non mancarono allo spumante il
prof. Falconi, gli allievi del Con-
corso di danza al Teatro Argentina
Roma, e ancora si reca a Berlino
a partecipare a quel grande con-
corso danzante di resistenza.

La riunione dei bersaglieri
Ieri sera nella sala delle pubbli-
che adunanze in via Treppo si riunì
l'Assemblea della Società bersaglieri
Lamarmora. Fu deciso di partecipar-
e nel maggior numero possibile alla
consecrazione delimitero di Redi-
puglia il 24 maggio e di inviare una
rappresentanza all' congresso nazio-
nale di Trieste fissato per il 27
corrente. L'assemblea ha quindi no-
minato segretario della Società il
geom. Giulio Lefevre.

Flori alle Salme dei Caduti
Decimo elenco delle offerte pervenute
al Comitato Studentesco R. Scuole-Medie
di Udine, per fiori e lauri alle salme dei
Caduti che transitano per la nostra Sta-
zione:
Classe III B Compl.: lire 2.85 Cargnel-
li Maria 1, Cesare 5, N. N. 1, Chiuro
Marcuzzi 2, Lucia Toffoli 1, prof. Mil-
lioni 5, T. Pimbello 2, Crotari 2, N. N. 2,
Cecchetti Umberto 2, famiglia Tibbetti 5,
Decliani 5, Avogadro 1, Adele Torre 2,
Maria Zilli 2, Teresa Zilli 2, N. N. 3,
P. Buliani 2, G. Barbelli 2, Giulia Zan-
belli 2, Colla Armando 5, A. Roviglio 2,
Ermelinda Molinari 2, Ferrucci 2, Lucio
Zappelli 10, Del Fabro 2, N. N. 2, Isalia
Terestina 1.50, N. N. 5, N. N. 0.50, C. Pic-
cinatti 0.50, Cremese 2, Bida Maria 2,
Bacavano G. 2, Burba Ent. 0.50, Burba 2,
Pelaro 1, Dirigo 2, Cendo Franc. 0.50,
T. Toso 1, Arizzi 0.30, Gozzi 3, N. N. 1,
Fant Giuseppe 5, Marcotti 3, N. N. 1,
Bartolossi 1, Vigna 2, Somma 1, D'Arco-
ni 3, N. N. 1, Del'Este 1.50, N. N. 1,
Tracanello 2, N. N. 1, N. N. 0.80, Pasqua-
letto 1, De' Jesse 1, N. N. 0.40, Cudr-
gnolo 0.80, Bo Aless. 2, Tomasselli 0.70,
Padovan 0.30, Pravisani 0.50, Gonnari 1,
Nignosa 1, Ginetti 0.50, Michelotti 1, N.
N. 2, N. N. 0.20, N. N. 0.50, Cremese
L. 1.20, Diamante 1, Della Vedova 0.50,
Dose Maria 0.50, Florit 1, Memmo 3, Sa-
vio Ida 1, Divolo Gemma 2, Orlandi P. 1,
De Agostino 1, A. Carraro 2, N. N. 1, N.
N. 2, Cordella 1, A. Miani 2, R. Villotta
2, N. N. 1, N. N. 1, N. N. 1, C. Cosmi
10, N. N. 1, N. N. 1, N. Brunetta 2, Mo-
retti 2, Fattori 2, Gentilini 1, N. N. 2,
Mancivi 1, Margreth 5, N. N. 2, Gallina
5, Patriarcali Lina 5, Quaragno 2, N. N. 1,
N. N. 2, D'Este 10, Raff. Gentili 5, Bene-
detto Gentili 5, Sigismundi 0.50, Mioni
E. 0.50, Giovannini Art. 3, De Petris 0.25,
Marcolini 0.50, D'Arco 2, Ranieri Ras-
sati 2, ing. Badile 2, Visentini 1, Fabris
Adele 0.50, Pantanali 5, Rigo Giuseppe 2,
Giovannina Monozzi 5, Prida Pia 3, Ma-
ria Furlani 5, N. N. 2, Galussi Artemia 1,
Casti 2.

Offrono fiori: Tomasoni, Clochiati,
abbone Scuola Normale e Complementa-
re.
I fiori e le offerte si ricevono anche
presso la Scuola Normale di Udine (via
dell'Ospedale 1).

Cronaca Sportiva
La serata pugilistica
Iersera al Sociale si svolse l'attesa ri-
nuovata pugilistica. Dal punto di vista spo-
rtivo essa ha parecchio deluso.

Un po' più movimentato il match
pesistico di 6 rounds, di due minuti fra
Lazzarini di Roma e Brunero di Genova.
Al 4° round Lazzarini ha avuto ragione
dell'avversario per sottomonta.

Un bel match dal lato tecnico, quello
fra Riccobilli di Udine kg. 72 (ex cam-
pione militare) e Rizzato di Venezia kg.
72, pesi medi, 6 rounds di due minuti.
Il Riccobilli, agile, abile nel tenere la
distanza, ha trovato nel veneziano un forte
avversario; però ugualmente ha vinto i
punti.

Il match Persello di Udine peso
massimo, kg. 92 e Picelle di Trieste kg.
72, in sei rounds di due minuti, data la
sproporzione dei pesi e il rade comporta-
mento (privo di qualsiasi tecnica) dell'udi-
nese si è risolto al terzo «round». Pe-
cille è portato fuori dal ring svenuto, e
la giuria dichiara vincitore Persello per
sok-mont.

Intendente il match fra Lenz di
Udine kg. 63 e Zambon kg. 60 (ex-campio-
ne piemontese), in 10 rounds di due mi-
nuti. Il Lenz, che è una recluta della boxe,
seppe controbattere con vivacità l'astuto
avversario, e qualche sua azione avrebbe
avuto maggior successo se sapesse tenere
meglio la distanza. Il Zambon, pugilista,
sicuro ed elegante, vinse ai punti.
L'ultimo match di 12 rounds di due
mi. per il quale viva era l'aspettazione,
fra il campione ungherese Kasa kg. 72 e
l'olimpionico veronese Carcereri kg. 71,
ha lasciato gli spettatori... a bocca asciu-
ta. Al terzo round Carcereri, che aveva
avuto campo di agire a suo piacimento,
vinse per getto di spugna.
Il programma aveva subito qualche mo-
difica, fra le quali il mancato «match»
di Diminiano contro Braintesterfer.

Le olimpiadi universitarie a Parigi
L'Udinese Aloisio in semifinale.
PARIGI, 3 notte. — Oggi il nuovo
stadio si sono iniziate le gare per le
olimpiadi universitarie.
Dopo lo svolgimento delle elimina-
torie sono rimasti classificati per le
semifinali i seguenti campioni italia-
ni: Mereu e Mantelli per i cento
metri; Mereu, Mantelli e Pesetto
per i duecento m.; Mantelli e Gra-
no per i trecento; Contoli ed Uleich
per i cento dieci ad ostacoli; Uleich
per il salto in alto; Contoli e Aloisio
per il salto in lungo; Contoli e
Alfieri nel lancio del disco;
Contoli e Chiesa nel lancio del peso.
L'atleta più completo nelle gare
svolttesi nella giornata si è dimostra-
to l'italiano Contoli. Alle gare del
cento e duecento metri ha partecipat-
o il campione americano Paddock
che ha compiuto 150 metri in sedi-
ci secondi conservando così il suo
precedente record.

Siamo ancora lontani dalla pacificazione franco-tedesca

La risposta francese trasmessa a Bruxelles

ROMA, 4. — La nota tedesca non ha trovato fortuna. Il Consiglio dei ministri di Francia ha ritenuto inaccettabili le proposte della Germania, per l'insufficienza delle cifre offerte (trenta miliardi di marchi oro) mentre lo stato dei pagamenti della Germania era del 1921 di 132 miliardi e la mancanza di garanzie: nonché per le condizioni poste dalla Germania stessa, quali la continuazione della resistenza passiva nei territori occupati, la richiesta che questi fossero sgomberati preventivamente, l'abolizione del diritto delle sanzioni e la presa di atto sulla soppressione delle barriere doganali ecc.

Tutta la stampa francese è concorde col governo. Né meno risoluta si mostra la stampa belga: anzi, questa usa un linguaggio più aspro. La «Nation belge» per esempio, dice: «L'impudenza della Germania vinta uguaglia l'insolenza e la crudeltà della Germania vittoriosa. Né la Francia, né il Belgio l'opinione pubblica ammetterebbe debolezza e indulgenza a suo riguardo»; e il «Matin» di Anversa qualifica la nota come insistente.

I due governi francese e belga studieranno di concerto il testo della risposta comuni da darsi alla Germania — testo che si comunicheranno subito anche ai Governi di Roma e di Londra.

Nei circoli diplomatici rimasi si osserva come la nota tedesca si divide esattamente in due parti: la prima, contenente dati precisi intorno alla somma che la Germania è disposta a pagare e il modo con cui il versamento potrebbe effettuarsi; l'altra, contenente l'elenco delle garanzie che la Germania offrirebbe agli Alleati sino all'esaurimento del pagamento. Tale sommario esame sembra già dimostrare che la seconda parte è migliore della prima, e cioè, più accettabile. Si giudica generalmente che la cifra di trenta miliardi sia bassa. Non si ritiene possibile che esso possa così, come è, costituire la base per l'accordo. È vero che le garanzie possono rappresentare un elemento di equilibrio, ma è evidente che le amichevoli pressioni europee sulla Francia perché prenda in considerazione la nota tedesca, potranno incontrare seri ostacoli nell'apprezzamento assoluto puramente finanziario che la Francia dà alla cifra offerta, cifra che nel fatto non supera i venti miliardi; gli altri dieci sono ipotetici. Il testo medesimo della nota lo dimostra. Esso parla, infatti, della ipotesi che le sotto scritzioni per gli ulteriori 10 miliardi non fossero coperte.

I colloqui di Poincaré
PARIGI, 4. — Terminato il Consiglio dei ministri, che dichiarava inaccettabili le proposte germaniche, Poincaré ha ricevuto l'ambasciatore d'Inghilterra e gli ha fatto conoscere il punto di vista francese. Ha avuto quindi una riunione coi ministri delle finanze, dei lavori pubblici, e delle terre liberate e col presidente della Commissione delle riparazioni, Barthou. In questa riunione sono state fissate le misure per intensificare lo sfruttamento della Ruhr.

La nota francese rimessa al Belgio
La risposta per sabato
PARIGI, 4. — Poincaré ha redatto oggi il progetto di risposta alla nota tedesca. Il testo sarà portato oggi stesso per corriere a Bruxelles per essere comunicato al governo belga.

Una nota dell'Agenzia Havas dice che la nota francese partita stasera per Bruxelles con corriere speciale, sarà esaminata domani dal gabinetto belga che sarà libero di adottare lo stesso testo o di redigerne un altro che esprima le proprie vedute, che però si sa essere identiche a quelle dell'opinione ufficiale francese. La nota francese di risposta, la cui lunghezza è quasi eguale a quella della nota tedesca, precisa in modo abbastanza particolareggiato le ragioni per le quali le proposte del Reich sono giudicate inaccettabili dal Governo francese. Innanzi tutto la condizione preventiva per qualsiasi negoziato che ha posto il sig. Cuno, cioè lo sgombrato dei territori occupati, rende irricevibili le offerte di ieri e renderà pure inaccettabile qualsiasi altra eventuale proposta, dato che gli alleati intendono conservare il pegno che essi hanno preso dopo tre anni di vera pazienza, per disporre infine dei pagamenti dovuti dalla Germania a titolo di riparazioni. Le offerte del cancelliere Cuno non hanno garanzie positive, né impegnano la buona fede del suo paese.

Infine le cifre segnano una riduzione considerevole relativamente allo stato dei pagamenti del 1921. In massima, le rivendicazioni accessorie formulate nella nota di Berlino, quali ad esempio la soppressione della barriera doganale, il trattato di arbitrato franco-tedesco, la rinuncia alle sanzioni ed ai pegni, il fatto rimangono contrarie al trattato di Versailles. Il gabinetto belga, dopo avere esaminato la nota di Poincaré, deciderà domani sotto quale forma rispondere alle comunicazioni tedesche e farà allora conoscere la sua risposta ai governi alleati. Quanto al governo francese esso comunicherà nella giornata di domani a Roma ed a Londra il testo della sua risposta alla nota tedesca, la quale sarà trasmessa al Governo tedesco venerdì sera o piuttosto sabato mattina.

Il colpo era preveduto dai tedeschi
BERLINO, 4. — Il rifiuto francese non ha prodotto grave impressione in Germania ove l'ostilità della Francia alle proposte di Cuno era preveduta. «Nessuno però deplorea il passo compiuto dal gabinetto Cuno, anzi, anche nelle masse popolari l'opinione diffusa è che dopo gli incitamenti degli uomini di Stato inglesi, il gabinetto tedesco non poteva rimanere ulteriormente passivo. Col rifiuto delle offerte tedesche si dice — la Francia ha ormai dimostrato ufficialmente davanti al mondo, che gli scopi del

AVVISI ECONOMICI
Ricerche d'impiego cont. 5 la parola —
Varili cont. 10 — Commerciali cont. 15
(Minimo parole 20)
Domande d'impiego
CHIAPPAIOR con camion pro-
prio offresi a serie ditte o rappre-
sentanti per stagione birra, miti
pretese, disposto recarsi anche pro-
vincia. Scrivere Cassata n. 905. Z.
Unione Pubblicità, Udine.

LEAVRANTE PASTIGCIERE abbi-
sissimo, offresi, ottime referenze
Scrivere Ca. alla 904 L. Unione Pub-
blicità, Udine.

GIOVANE pratico lavori ufficio,
veloce dattilografo, cercai da ditta
industriale di Udine; indispensabili
referenze di prim'ordine. Scrivere,
indicando pretese, alla Cassata 1009
M. Unione Pubblicità, Udine.

LEZIONI DATIDIOGRAFIA si-
stema 10 dita con macchine Rem-
ington, vengono impartite giornal-
mente, presso Agenzia, Via Palladio
25, Udine.

COMMERCIALI
NOBILITA'. Ricerche nobiliari.
Pratiche riconoscimento. Ufficio A.
raldico, Roma. Sofferino nove.

VENDO ottimo pianoforte con cor-
redo interesante musica per orche-
stra, convenientissimo apparecchio
fotografico obbiettivo Zeiss Jena
Tessar, accessori. Scrivere 904 B.
Unione Pubblicità, Udine.

Bombe contro trani
PARIGI, 4. — Si annuncia che presso
Dallhausser è stata gettata una bomba
contro un treno di soldati che partivano in
esilio. Non vi sono state vittime né
danni rilevanti. Tre notabilità di Dal-
hausser, fra cui il borgomastro, sono stati
arrestati ed alla città è stata imposta una
sanzione di cinquanta milioni di marchi.

Il conte Verde a Rio Janeiro
RIO JANEIRO, 3. — Il grande espres-
so «Conte Verde» del Lloyd Sabauda
proveniente da Genova, è giunto oggi alle
ore 16 anticipando di quattro ore sul
orario prestabilito, ed è ripartito alle ore
22 per Buenos Ayres. Si trovava ad at-
tenderlo una grande folla che ha salutato
con applausi l'arrivo del piroscafo, tra i
presenti si notavano il regio ministro di
Italia comm. Cobianchi, il regio console
italiano, un rappresentante del presidente
della Repubblica, deputati ed autorità, ed
una larga rappresentanza della colonia i-
taliana. Durante la fermata del conte
verde ha avuto luogo a bordo un brillan-
te ricevimento.

Incidenti a Bari
BARI, 2. sera. — Ieri verso le 11: il
segretario del Fascio avv. Giuseppe Albrici
mentre rimasava, nei pressi della se-
zione repubblicana fu fatto segno a colpi
di rivoltella, fortunatamente andati a
vuoto. Gli aggressori si dileguarono nelle
vie della città vecchia. Informati e carabinieri, si è proceduto al rastrellamento
delle armi nella città vecchia, che ha con-
dotto all'arresto di 10 sovrassisti.

Limbosca tesa al segretario del fa-
scio, ha eccitato però vivamente quei fa-
scisti. Infatti, stamane all'alba sono state
bruciate le sedi della sezione repubbli-
cana e di quella dei muratori.

Luigi Mantelli
Cartoline e Carte da lettere
Via Cavour 5 Udine - Ingresso e dettaglio

CINEMA EDEN
Stasera domani e domenica si
proietterà «LA TRAPPOLA» interpre-
tata Leda Gys. È la più allégra, la
più abile e la più pura rappresentata.

CINEMA MODERNO
Questa sera verrà proiettato l'ulti-
mo episodio della grande film di av-
venture: «IL MISTERO DEI 13», dal
titolo: «La 13a carta», preceduto
dal riassunto di quanto è già stato
proiettato. — Domani: «Ochi di
diavolo» con U. M. Del Colle.

CINEMA CECCHINI
Oggi si proietterà la 7.a e penul-
tima serie della meravigliosa cine-
matografia di «TRE MOSCHETTIERI»,
che ha per titolo «LA TORRE
DI PORTSMOUTH». In questa emo-
zionantissima serie si assiste all'ar-
restodi Milady che viene consegnata
agli ufficiali del duca di Buchingam e
rinchiusa nella torre di Portsmouth
ma ancora una volta essa riesce con
le sue arti infernali a fuggire. D'Ar-
tagnan e i suoi fidi amici giurano di
ritrovarla e di farle scontare i suoi
nefasti delitti.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio; Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

La famiglia Quarina partecipa con
immenso dolore la morte del suo a-
dorato Capo.
LUIGI QUARINA
d'anni 83
avvenuta stamane alle ore 8.
Vernasso (S. Pietro al Natosone),
4 Maggio 1923.

Italo Piva
Concessionario esclusivo per città
Birra DORMISCH
Telefono n. 136
Vendita GHIACCIO
CUORE
malattie croniche e acute guariscono
col «Coricaria» Candela di Piva: montato,
migliore di qualsiasi altro, in tutto le farmacie.
Opposti gratis.
INSELVINI e C. - Milano - Casella post. 973

MALATTIE
della Circolazione e del ricambio
(Cuore - Fegato - Reni)
Dott. S. Pascoletti
Visite dalle 9 alle 12
Udine - Via Paolo Sarpi 31

PER I MALATI DI PETTO
Lo studio per malati di petto,
ventre, ossa, tuberc. del dott. B. Bo-
scotto-Bragadin (già delle cliniche di
Berlino) fu trasferito a S. Massimo
5 (di fianco allo Spedale C. di Pado-
va) tram n. 5. Nuovo inalatore per
ozono, pneumotorace t., raggi, vac-
cino ecc. Giorni non festivi.

L'arte e la Casa
Chi veramente ama arredare con gusto e poca
spesa il suo appartamento approfitti dell'occasione
che sino a Domenica 6 Maggio offre la GAL-
LERIA GERI BORALEVI S. Marco 167.
Sabato sera avrà luogo una vendita eccezio-
nale di MOBILI MODERNI che arredavano già un
appartamento al Lido.
Domenica alle 16 grande asta di
TAPPETI PERSIANI
Le vendite hanno luogo alle 16 e 21 dirette dal Cav. ALFREDO GERI.

Sciroppo PAGLIANO
del Prof. Girolamo Pagliano
Via Padollina, 18 - FIRENZE - Via Padollina, 18
Liquido
in polvere
In cachets
L'ottimo dei pur-
gativi. Prevengo, la a-
nalcolico e vizio ripi-
dimento.
Efficace depurativo del
sangue.
Dissanguamento
perfettissimo.
Purifica il sangue
non irritandolo
come il sale.
Efficace e sicuro
individuo e guarisce
la stitichezza di
pronta
azione.
La sua fama
che dura costante da
oltre 50 anni.
Garantisce la sua bontà.
Guardarsi dalle imi-
tazioni.

ABANO
Grandi Stabilimenti Hotels
OROLOGIO - TODESINI
SORGENTE di MONTIRONE
15 Maggio - 30 Settembre
Calchi cura di FANGHI e BAGNI
MASSAIOLO - RIVOTTICO, PIA - GINNASTICA MEDICA
Consulenti: Prof. FRUGONI - LUCA TELLO
MURRI - VIOLA - F. VITALI
Direttore medico residente
Prof. Cosim. LUIGI PESERICO
Telefono n. 799 di Padova
Omnibus nel mattino alla stazione di Abano tutti i treni

CASA DI CURA
DEL DOTT. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia -
ostetricia Ambulat. dalle 11 alle 15,
tutti i giorni.
UDINE - Via Treppo N. 12

STABILIMENTO
Torrifazioni CAFFE'
Kausbrandt - Trieste
5 Filiali a Trieste - NUOVA PIADRE
UDINE - Via Rialto 10 UDINE
CAFFE' Tostato
delle migliori miscele
Caffè crudo - Te - Cacao - Cioccolato
Torrifazione speciale Macchinazione gratuita

SAPONE ADRIA
ADRIA
TI AIUTA A FARE IL BUCATO
FABBRICA - POLIUTZER - TRIESTE

Prof. R. OPOCHER
ha trasferito la sua clinica
Per malattie delle donne
in viale Trento e Trieste, Treviso
di fronte Porta Calvi

Malattie d'occhio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia
sopra la Farmacia Sotera
Il sabato a Pordenone presso il dott.
Brunetto Corso V. Emanuele 56

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Mistruzzi
SPECIALISTA DIPLOMATO
all'Istituto stomatologico italiano
Udine - Via D. Mantia 15
(Vicino alla torre)
Malattie d'occhio
DIFETTI DELLA VISTA
D.r. Gambarotto - Via Carducci 9
UDINE
Casa di Cura - Visite 12 e 14

Malattie d'occhio, naso e gola
Dott. Comm. V. C. CAMPANILE
SPECIALISTA
UDINE - Via Aquileia
sopra la Farmacia Sotera
Il sabato a Pordenone presso il dott.
Brunetto Corso V. Emanuele 56

Prof. Ortlandini Malattie degli Ochi
Primo Ospedale Civile di Venezia, Consulenza
VENEZIA - Ponte della Beba - tutti i giorni
eccetto Domenica.
SACILE - Domenica dalle 11 alle 12.

DUE GRANDI AVVENIMENTI

a UDINE

TEATRO SOCIALE

LA NAVE

"Arma la prova
e salpa verso il mondo"
GABRIELE D'ANNUNZIO

Poema adriatico di GABRIELE D'ANNUNZIO

che si eseguirà nei giorni di

Venerdì 4, Sabato 5 e Domenica 6 Maggio 1923

esecutori principali: S. RUBERSTEIN - GALAOR - G. CALVANI - M. MARIANI - duecento Esecutori - Masse Enormi - Ricostruzioni Storiche

LA TRAPPOLA

INTERPRETE:

LEDA GYS

La più allegra, la più sbrigliata, la più divertente film che sia stata finora proiettata.

Si rappresenterà prossimamente al

Cinema Teatro "Eden", - P. Vittorio Emanuele

Grandioso Successo nei principali teatri

Durante le proiezioni suonerà scelta Orchestra